

ESH Gallery

presenta

Coordinate dell'Immaginario

ESH Gallery in occasione della Milano Art Week presentare *Coordinate dell'Immaginario*. Le opere esposte sfidano la percezione tradizionale, trasformando linee, angoli e prospettive in narrazioni fluide dello spazio. Un'indagine artistica che esplora, attraverso gli artisti di ESH, come la geometria possa intersecarsi con la percezione spaziale, **invitando lo spettatore a riflettere** sui confini mutevoli tra forma, spazio e esperienza visiva.

L'arte contemporanea si configura sempre più come un territorio di confine, dove le coordinate tradizionali dello spazio vengono dissolte, ricostruite, reimmaginate. *Coordinate dell'Immaginario* si colloca in questo interstizio fertile, dove la geometria diventa linguaggio e la percezione si trasforma in esperienza conoscitiva.

Già il filosofo francese Gaston Bachelard parlava di "topofilia", ovvero dello **spazio come dimensione intima ed esistenziale**. In questa mostra, la **geometria** non è più struttura rigida, ma **superficie mobile di proiezione mentale**. Le opere esposte sfidano la percezione tradizionale, trasformando linee, angoli e prospettive in narrazioni fluide dello spazio. Si possono collocare in questo ambito le **costruzioni in vetro di Ōki Izumi e in porcellana di Yoichiro Kamei**. Le prime grazie alla proprietà riflettente della materia si fanno artefici di questa idea, i reticoli invece - grazie al processo dell'accumulazione di una unità - divengono strutture geometriche dalla forte valenza estetica capace di determinare spazio, densità e giochi di luci e ombre proprie dell'estetica giapponese.

Le indagini ci portano anche alla riflessione del neuroscienziato Vittorio Gallese il quale, teorizzando il concetto di "simulazione incarnata", suggerisce che **percepiamo lo spazio non come osservatori passivi, ma come soggetti che co-costruiscono attivamente l'esperienza**. Le installazioni a parete di **Giovanna Strada** ne sono la prova: relazioni logico-geometriche, interazione di vuoti e pieni che danno vita a "figure latenti", dove il vuoto interagisce con l'opera creando situazioni spaziali dinamiche.

La mostra dunque propone un viaggio. Non un percorso lineare, ma una **deriva cognitiva** dove **lo spettatore è invitato a ri-disegnare continuamente le proprie mappe percettive**. Il flusso cristallizzato del pigmento blu su rigidi costrutti ceramici è la cifra artistica di **Simone Negri**, che in mostra si pone agli antipodi con le figure sinuose di **Simcha Even-Chen**. L'artista israeliana indaga la relazione tra lo spazio dimensionale e superfici geometriche bidimensionali, si interessa a forme non definite da cui si originano poi nuove forme astratte, organiche e libere. Le sue opere, nonostante siano caratterizzate da una complessa griglia geometrica - il riferimento è alla carta millimetrata utilizzata in ambito scientifico - sembrano sospese nell'aria, quasi senza massa, e il colore nero, ottenuto dal processo di cottura utilizzato nella tecnica Raku Nudo, conferisce **l'illusione**

della presa gravitazionale, rimandando a un continuo gioco di equilibri e di tensioni. Le stesse tensioni che portano lo spettatore a diventare innesco e soluzione delle opere stesse attraverso lo sguardo.

Insomma, le geometrie qui esposte non descrivono, ma propongono. Non rappresentano, ma generano.



Coordinate dell'immaginario

1 - 16 aprile 2025

Opening: martedì 1° aprile, h 18.30

2-16 aprile, h 11-19 su appuntamento (domenica chiuso)

Apertura prolungata Milano Art Week 4 aprile fino alle 21.30

ESH Gallery

Via Forcella 7, 20144 - Milano

+39 0256568164 / www.eshgallery.com / @eshgallery / enquiries@eshgallery.com